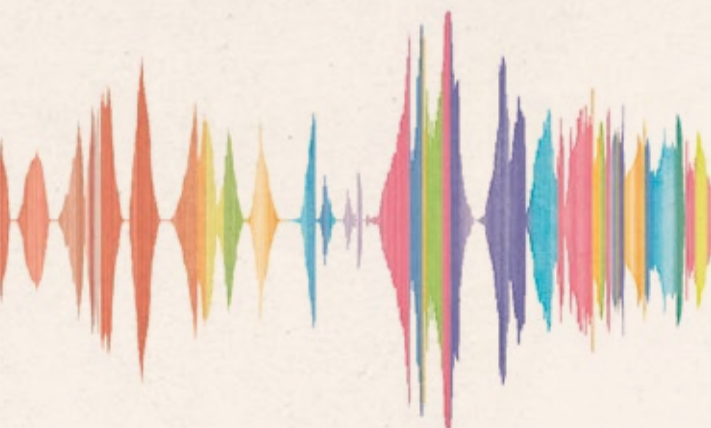


SINFONICA  
PROMUSICA

18 / 19



Teatro Manzoni Pistoia

DOMENICA 5 / MAGGIO

Orchestra Leonore

con la partecipazione dei vincitori  
della borsa di studio listen 2.0

Daniele Giorgi **DIRETTORE**

Valentina Lisitsa **PIANOFORTE**

---

Michele Ignelzi

*Ouverture "Per speculum in ænigmatè"*

Pëtr Il'ič Čajkovskij

*Concerto per pianoforte e orchestra n. 1  
in Si bemolle minore, op. 23*

Johannes Brahms

*Sinfonia n. 2 in Re maggiore, op. 73*

## PROGRAMMA

## Michele Ignelzi

### Ouverture "Per speculum in ænigmate"

## Pëtr Il'ič Čajkovskij

### Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in Si bemolle minore, op. 23

- I. Allegro non troppo e molto maestoso  
- Allegro con spirito*  
*II. Andantino semplice*  
*III. Allegro con fuoco*

## Johannes Brahms

### Sinfonia n. 2 in Re maggiore, op. 73

- I. Allegro non troppo*  
*II. Adagio non troppo*  
*III. Allegretto grazioso quasi andantino*  
*IV. Allegro con spirito*

## DIALOGHI (IM)POSSIBILI

*Quel che segue è una piacevole e interessante conversazione immaginaria tra i tre compositori protagonisti del concerto di questa sera: l'autore di questo "dialogo (im)possibile" preferisce restare anonimo, anche se forse qualche scaltro lettore-ascoltatore potrà intuirne l'identità...*

Piccolo dialogo prima del concerto fra:

**Č.**: Pëtr Il'ič Čajkovskij, sommo compositore russo;

**B.**: Johannes Brahms, sommo compositore tedesco;

**M.**: M. I., compositore avventizio.

M. Buonasera cari signori, riveriti Maestri. Dobryj večer, Pëtr Il'ič!

Č. Dobryj večer...

M. Guten Abend, Herr Brahms!

B. 'n Abend.

M. È davvero un'occasione straordinaria, e per me un onore e un privilegio, vedervi qui riuniti stasera ad ascoltare un concerto che ospita due vostri capolavori, indignantamente preceduti da una mia breve Ouverture.

Č. Un'Ouverture, effettivamente una forma di scarso impegno... Mi ci son dedicato anch'io, con un brano che - devo ammettere - è alquanto sopravvalutato.

M. La sua celeberrima *Ouverture 1812*, scritta per celebrare il settantesimo anniversario della vittoria della Russia su Napoleone; un pezzo amatissimo dal pubblico.

Č. Già. E ci son purtroppo molti la cui mente, quando sentono il nome "Čajkovskij", va sempre e soltanto a quel pezzo...

M. Ma non è stata l'unica Ouverture che ha scritto, ci sono anche quelle ispirate a due immortali drammi di Shakespeare: *Romeo e Giulietta* e *Amleto*, di ben altro impegno e profondità...

Č. Ah sì, le Ouverture-Fantasia... Specialmente la prima mi costò molto lavoro, con parecchie revisioni, ma entrambe - al contrario della *1812* - furono accolte con notevole freddezza dal pubblico. Ricordo specialmente un aspro articolo di Eduard Hanslick...

M. Il critico musicale suo amico e mentore, Herr Brahms... Anche lei s'è cimentato colla forma dell'ouverture da concerto: una volta - sebbene come suo solito non ammettendolo esplicitamente - pure con riferimento a un sommo poeta, in quel caso Goethe.

B. Dice la mia *Ouverture tragica*?

M. Sì, Maestro.

B. Nemmen io ricordo quel pezzo volentieri. E ancora c'è di mezzo un critico, il quale - non avendo io appunto dichiarato nel titolo un riferimento letterario preciso - si chiese quale eroe avessi voluto assassinare.

M. Mi pare che quel critico fosse Hugo Wolf, oggi lo conosciamo più come compositore. Ma anche lei, non deve aver trattato molto meglio lui e la sua cerchia...



B. Dovevo difendermi. C'era una masnada di giovani anarchici a Vienna – quel Wolf, Mahler, Hans Rott – che dava retta a uno strano tipo, mezzo anarchico lui pure e mezzo baciapile, un certo Anton Bruckner, ch'era stato loro insegnante. Minacciavano di distruggere la musica a colpi di piatti, sull'esempio di Liszt e Wagner.

M. Ah già, quell'altra famigerata frase di Wolf: "C'è più spirito ed espressione in un colpo di piatti di Liszt che in tutte le sinfonie di Brahms"...

B. Delinquenti giovanili. Rott una volta m'accusò addirittura d'aver messo della dinamite su un treno – un'idea fissa, fra lui e Wolf, o una sorta di proiezione, probabilmente. Non mi sorprende che siano finiti quasi tutti in manicomio.

M. Non tutti, infatti: Mahler fece una grande carriera come direttore d'orchestra.

B. Lo ricordo, lo raccomandai io per la Hofoper.

M. Questo le fa onore, Maestro.

B. Come compositore però era pestifero, il capofila dei bruckneriani.

M. Ahiahi, ho paura allora che nemmeno la mia *Ouverture* le piacerà: dentro c'è parecchio Bruckner, e anche Wagner!

B. Col tempo son divenuto più tollerante. Mi son reso conto che la musica ha resistito a quegli attacchi, che forse non erano neppure dettati da troppo cattive intenzioni. Ascolterò il suo pezzo senza pregiudizi.

M. Non sa quanto ciò mi renda fiero, Herr Brahms. Però mi permetta di tornare su questa faccenda dei pregiudizi: non le pare che il succitato Hanslick ne mostrasse parecchi, quando ad esempio scrisse che il Concerto per violino del nostro caro Pëtr Il'ič gli ricordava "la brutale e triste allegrezza d'una festa religiosa russa" e suscitava la "spaventosa idea" che anche certi brani di musica possono puzzare?

Č. Sempre quell'orribile Hanslick... Sì, quasi piansi leggendo la sua recensione. Da ogni parola emanava la presunzione che solo ai tedeschi fosse concesso scrivere grande musica, come concerti e sinfonie. Chissà che cosa non avrebbe detto del mio **Concerto per pianoforte e orchestra** che verrà eseguito stasera, s'io non l'avessi dedicato a Hans von Bülow, che aveva rotto con Wagner e divenne un campione della musica di Herr Brahms.

B. Lei dubita dell'imparzialità d'un grande musicologo e critico come Hanslick? Non è questione di tedeschi o non tedeschi, la cattiva musica non ha nazionalità. Io stesso nutrirei dei forti dubbi su un **Concerto per pianoforte** che inizia con una bella canzone che poi non torna più per tutto il resto del pezzo e che è anche nel tono sbagliato! È una questione di forma e – che poi è la stessa cosa – anche d'economia: io, colle sue idee, di concerti ne avrei scritti due.

M. Herr Brahms, ciò mi meraviglia! Un fine orecchio come il suo non riconosce che – come già altri ha notato – la "bella canzone" (in effetti l'han ripresa anche gli americani, facendone un successo popolare) contiene *in nuce* i più importanti elementi motivici dell'intero **Concerto**?

B. Sottigliezze analitiche. Chieda a chiunque in giro che cosa ricordi di quel **Concerto** e le citerà soltanto l'introduzione.

Č. Ahimè, un'altra ingiustizia che soffro dal pubblico! Nessuno che mi riconosca la fatica – anche in questo caso ripensamenti, e differenti versioni – che il **Concerto** mi costò, tutti solo a lodarne l'inventiva melodica! Ce ne fosse uno che ne apprezzi la costruzione formale, come invece si fa di solito con Herr Brahms.

M. Caro Pëtr Il'ič, non s'angusti. Le ripeto che la moderna musicologia le ha reso giustizia. Certi giudizi (ed ebbene sì, pregiudizi) sono stati superati. E penso che, se preso separatamente, anche il nostro Herr Brahms non faticerebbe ad ammettere le qualità formali e costruttive del suo Concerto; solo che certe cose non le dice volentieri in pubblico (anche se ora siamo solo in tre), d'altronde lo conosciamo. E per una volta che un pezzo a lui uscì invece di getto, in questo quasi rovesciando le parti fra voi due!

B. Allude alla mia **Seconda Sinfonia**? Ebbene sì, fu una gestazione felice. Per quanto tempo e ambasce mi costò la Prima, la **Seconda** venne su con facilità e prontezza, come se mi fossi finalmente liberato dall'onere soverchiante di proseguire l'opera sinfonica di Beethoven, che tanti – fra gli altri anche proprio Bülow – m'avevano accollato.

M. E – se mi permette un giudizio personale, caro Herr Brahms – devo dire che si sente. Nella perfetta e rigorosa struttura classica che le è abituale, nella sua **Seconda** c'è una freschezza d'idee, una gioviale leggerezza di mano che me la fanno preferire a tutte le altre sue meravigliose sinfonie; un'opera davvero sublime. E poi è l'unica ad aver nell'organico la tuba, uno dei miei strumenti prediletti!

B. La ringrazio. Invero non usai soverchie volte la tuba in orchestra...

M. Come non usò mai il corno inglese o il clarinetto basso: strumenti troppo wagneriani! Ma la prego, continui, e mi scusi per l'interruzione.

B. ...Tuttavia l'adoperai anche in quella *Ouverture tragica* che si citò dianzi e che lei ha collegato a Goethe.

Č. Io con Shakespeare, Herr Brahms con Goethe, sembra che le nostre *Ouverture* attingano alle più alte vette dello spirito umano, lei però addirittura mi pare si sia rifatto alle Sacre Scritture, se il sottotitolo non minganna.

M. Sì, *per speculum in aenigmate* son parole della Prima Lettera di Paolo ai Corinzi, ma v'assicuro che anch'io avrei preferito come Herr Brahms lasciare l'assunto non dichiarato. È stato aggiunto su impulso d'un mio amico, che s'accollò la prima dell'**Ouverture** e ne è anche il dedicatario. Ora l'affido in prima italiana a Daniele Giorgi e alla sua superba orchestra, che ne saranno magnifici interpreti, come anche – ne son sicuro – dei vostri lavori.

Č. Il mio ha bisogno anche d'uno straordinario pianista...

M. Non penso rimarrà deluso, caro Pëtr Il'ič.

B. Basta chiacchiere, ascoltiamo la musica.



## DANIELE GIORGI

Direttore d'orchestra, compositore e violinista, Daniele Giorgi considera una ricchezza irrinunciabile dedicarsi alla musica da più prospettive. Nato a Firenze nel 1970, si diploma in violino con il massimo dei voti presso il Conservatorio Luigi Cherubini perfezionandosi in seguito al Conservatorio (Scuola Universitaria di Musica) della Svizzera Italiana. Dal 1999 violino di spalla dell'ORT – Orchestra della Toscana, nel 2003 inizia a dedicarsi alla direzione d'orchestra sotto la guida di Piero Bellugi e Isaac Karabtchevsky. Nel 2004 vince il 2° premio assoluto all'ottava edizione del Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra "Antonio Pedrotti" di Trento, aggiudicandosi inoltre il premio speciale del pubblico e il premio per la migliore esecuzione del brano di musica contemporanea. Da quel momento collabora con numerose orchestre fra cui la Haydnorchester di Trento e Bolzano, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'ORT – Orchestra della Toscana, la Czech Chamber Philharmonic. Nel luglio 2006 ha inaugurato il 31° "Cantiere d'Arte" di Montepulciano, festival internazionale fondato nel 1989 da Hans Werner Henze. Nel settembre 2006 è stato invitato alla "Sagra Musicale Umbra" sul podio dell'Orchestra della Toscana per la prima esecuzione italiana di *Die beiden Pedagogen* di Mendelssohn. Nel 2008 è stato preparatore della Symphonica d'Italia per i concerti diretti dal M° Lorin Maazel. Dal 2004, anno in cui è nata la Stagione Sinfonica della Fondazione Pistoiese Promusica, ha collaborato regolarmente con l'Orchestra Promusica come direttore per nove Stagioni. Accompagnati dalla sua bacchetta hanno suonato solisti come Yuri Bashmet, Kolja Blacher, Stanislav Bunin, Michele Campanella, Renaud Capuçon, Umberto Clerici, Roberto Cominati, Enrico Dindo, Ingrid Fliter, Ilya Grubert, Freddy Kempf, Karl Leister, Viktoria Mullova, Igor Oistrakh, Miklós Perényi, Boris Petrushansky, Marco Rizzi, David Russell, Viktor Tetriakov, Francois-Joel Thiollier. È Direttore Artistico de "L'Antidoto", rassegna di musica da camera della Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli. Dalla Stagione 2014/2015 è Direttore Musicale dell'Orchestra Leonore e Responsabile della programmazione artistica della Stagione Sinfonica Promusica. È ideatore e Direttore Artistico di *Floema*, progetto per un ecosistema musicale a Pistoia e provincia, incentrato sullo sviluppo di un modello innovativo e sostenibile di interazione fra istituzione musicale e territorio.





## VALENTINA LISITSA

Nata nel 1973 in Ucraina, comincia a suonare il pianoforte all'età di tre anni, esibendosi nel suo primo recital da solista già l'anno successivo. Nel 1991 vince il Murray Dranoff Two Piano Competition insieme ad Alexei Kuznetsoff, che sposa l'anno seguente, e insieme si trasferiscono negli Stati Uniti. Nel 1995 Valentina debutta al Mostly Mozart Festival New York al Lincoln Center e in seguito si esibisce in gran parte del mondo in sale prestigiose come la Wigmore Hall di Londra e il Musikverein di Vienna. Nel 2006 la sua carriera sembra arrivata a uno stallo, ma Valentina trova la fama internazionale attraverso internet: un DVD girato dal marito mentre lei suona i 24 Études di Chopin, caricato su YouTube, fa salire alle stelle il numero delle vendite dell'inedito su Amazon. Da allora i suoi video su YouTube hanno allargato la cerchia dei suoi sostenitori, portandola nel 2012 a esibirsi in un recital alla Royal Albert Hall. Pianista dalla musicalità folgorante e audace, la Lisitsa ha rapidamente trasformato il suo successo su internet in una strepitosa carriera concertistica, debuttando all'Auditorium della Berlin Philharmonie nel febbraio del 2013, aprendo il 92nd Street Y con un programma scelto dal pubblico, e suonando in tutta Europa, Stati Uniti, Giappone e a Brisbane, Seoul, Mexico City, Hong Kong, Taiwan, e ai BBC Proms. I suoi prossimi impegni prevedono tournée negli Stati Uniti, in Europa e in Canada, con recital, concerti solistici (Rachmaninov, Beethoven, Mozart), e musica da camera (in particolare, Brahms). Nel 2012 Valentina firma un contratto in esclusiva con Decca Classics. Nello stesso anno, il recital alla Royal Albert Hall è seguito dalla pubblicazione di un doppio CD con l'integrale dei Concerti di Rachmaninov insieme alla Rapsodia su un tema di Paganini, eseguiti con la London Symphony Orchestra diretta da Michael Francis, e di un CD e un LP di un recital incentrato esclusivamente su Liszt. Nel 2014 esce Chasing Pianos (Decca), dedicato alla musica per pianoforte di Michael Nyman interpretata da Valentina per celebrare il 70° compleanno del compositore. Il CD integrativo, della durata di più di 110 minuti, comprende tutta l'opera musicale per pianoforte di Nyman che sia stata pubblicata. Nello stesso anno esce Études, con gli Studi sinfonici di Schumann e gli Studi op. 10 e op. 25 di Chopin. Nel 2015 viene pubblicato l'album dedicato alla musica per pianoforte di Philip Glass, e Valentina incide Nuance, una collezione di opere di Scriabin di minor fama per pianoforte solo, che include quella che si ritiene essere la prima registrazione del Duetto in Re minore per due soprano e pianoforte.





## ORCHESTRA LEONORE FONDAZIONE PISTOIESE PROMUSICA

Voluta e promossa dalla Fondazione Pistoiese Promusica, l'Orchestra Leonore nasce nel 2014 come espressione dell'idea precisa del fare musica insieme come atto di condivisione autentica, riunendo in questo obiettivo comune musicisti eccellenti attivi in prestigiosi ambiti cameristici e con esperienze in importanti orchestre internazionali (tra cui Lucerne Festival Orchestra, Berliner Philharmoniker, Accademia di Santa Cecilia, Mahler Chamber Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Orchestra Mozart, Sydney Symphony Orchestra) sotto la Direzione Musicale di Daniele Giorgi. Fin dal suo esordio il "fenomeno Orchestra Leonore" si è guadagnato l'attenzione del mondo musicale a livello nazionale per la straordinaria energia e naturalezza delle interpretazioni e per l'intesa gioiosa fra i musicisti (*"Ciò che sembrava un'utopia, un gruppo di (belle) persone ha trasformato in realtà. Sonora. E di quale qualità!"* – Helmut Failoni, "Corriere Fiorentino") distinguendosi anche per lo speciale rapporto che viene instaurato con i solisti, resi partecipi del progetto e

coinvolti attivamente nella prospettiva di un autentico incontro di esperienze volto ad un arricchimento musicale reciproco. Parallelamente alla nascita dell'Orchestra Leonore, la Fondazione Promusica ha istituito il concorso "Listen 2.0" per l'assegnazione di borse di studio, grazie a cui i giovani musicisti hanno l'opportunità di partecipare ad un'importante esperienza formativa suonando nella Leonore al fianco di eccellenti professionisti. Già dopo i suoi primi quattro concerti della stagione 2014/15, la Leonore è stata invitata come ospite in diverse importanti stagioni concertistiche italiane.

*"L'Orchestra Leonore è un gruppo da camera allargato, formato da musicisti di altissimo livello, ma prima ancora da persone entusiaste di suonare insieme. Giacché questo è ciò che fa il "valore" di un'orchestra: non solo la somma di splendidi strumentisti, ma anche e soprattutto la loro volontà e capacità di raggiungere, attraverso l'attitudine all'ascolto reciproco, un obiettivo umano e musicale comune; e di condividerlo con il pubblico."*  
(Daniele Giorgi, Direttore Musicale)





## VIOLINI PRIMI

**Marco Fiorini** \*\* *Quartetto di Roma, Accademia Nazionale Santa Cecilia (violino di spalla)*

**Clarice Curradi** *ORT – Orchestra della Toscana (spalla dei secondi violini), Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Mozart*

**Caterina Demetz** *Filarmonica Arturo Toscanini (membro stabile), Teatro alla Scala, Teatro La Fenice di Venezia*

**Michal Duris** *Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (membro stabile), Orchestra Mozart*

**Misia Iannoni Sebastianini** *Quartetto Werther*

**Silvia Mazzon** *Pathos Ensemble, Duo Mazzon-Mazzoni, I Solisti di Pavia*

**Sara Pastine** *Verbier Chamber Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, EUYO – European Union Youth Orchestra*

**Lorenzo Rovati** *Orchestra Sinfonica Siciliana (spalla dei primi violini), Spira Mirabilis, Teatro Carlo Felice (concertino/spalla dei primi violini)*

**Eugenio Sacchetti** *Teatro La Fenice di Venezia, London Symphony Orchestra, I Solisti di Pavia*

**Mirei Yamada** *Avos Piano Quartet, I Solisti di Pavia, OCM – Orchestra da Camera di Mantova*

## VIOLINI SECONDI

**Duccio Ceccanti** \* *Quartetto Klimt, ORT – Orchestra della Toscana (prima parte)*

**Federico Bagnasco** °°

**Nicola Bignami** *Orchestra Mozart, Spira Mirabilis, OCM – Orchestra da Camera di Mantova*

**Clarice Binet** *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, ORT – Orchestra della Toscana, Quartetto Evan*

**Gianmaria Lodigiani** *Orchestra Mozart, Orquesta Sinfonica de Galicia*

**Alice Milan** *Teatro San Carlo di Napoli (membro stabile), MCO – Mahler Chamber Orchestra, OSI – Orchestra della Svizzera Italiana*

**Anna Molinari** *Quartetto Daidalos, Orchestra da Camera “Milano Classica”*

**Fanny Ravier** *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Scuola di Musica di Fiesole (docente di violino), Quartetto Aphrodite*

## VIOLE

**Jörg Winkler** \* *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze (prima viola stabile), Lucerne Festival Orchestra, MCO – Mahler Chamber Orchestra (prima viola)*

**Lucilla Brasola** *Southbank Sinfonia, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra di Padova e del Veneto*

**Francesco Mariani** *Teatro San Carlo di Napoli, OGI – Orchestra Giovanile Italiana*

**Giulia Panchieri** *Filarmonica della Scala, OSI – Orchestra della Svizzera italiana, ORT – Orchestra della Toscana*

**Christoph Slenczka** *Barbican Quartet*

**Marco Emilio Venturi** *Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro San Carlo di Napoli*

## VIOLONCELLI

**Konstantin Pfiz** \* *Lucerne Festival Orchestra (membro), Clemente Trio, MCO – Mahler Chamber Orchestra (primo violoncello)*

**Andrea Agostinelli** *Solisti di Pavia, Quartetto delle Marche, Colibrì Ensemble (primo violoncello)*

**Cosimo Carovani** *Quartetto Indaco, Orchestra da Camera “Milano Classica” (primo violoncello)*

**Giovanni Inglese** *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Orchestra Filarmonica Salernitana “Giuseppe Verdi” (primo violoncello)*

**Nicolò Neri** °°

## CONTRABBASSI

**Samuele Sciancalepore** \* *Sinfonieorchester Basel (primo contrabbasso stabile), Orchestra dell’Arena di Verona (primo contrabbasso), Orchestre Philharmonique de Montecarlo (primo contrabbasso)*

**Catharina Feyen** °°

**Daniele Rosi** *I Solisti di Pavia, Colibrì Ensemble*

## FLAUTI

**Alvaro Octavio Díaz** \* *Orquesta Nacional de España (primo flauto), Orquesta de Cadaqués (primo flauto), Musikene – Centro Superior de Música del País Vasco (Professore di flauto)*

**Erika Macalli** °°

## OBOI

**Sebastian Gimeno Balboa** \* *Orquesta Sinfonica de Castilla y León (primo oboe stabile), Conservatorio Superior de Salamanca (professore di oboe)*

**Marco Spada** °°

## CORNO INGLESE

**Lorenzo Alessandrini** *Teatro Regio di Torino (primo oboe), Teatro San Carlo di Napoli (primo oboe)*

## CLARINETTI

**Mariafrancesca Latella** \* *MCO – Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, Conservatorio “G. Donizetti” di Bergamo (docente di clarinetto)*

**Fulvio Capra** °°

**Daniel Roscia (clarinetto basso)** *Budapest Festival Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Symphony Orchestra of India*

## FAGOTTI

**Aligi Voltan** \* *Orchestra di Padova e del Veneto (primo fagotto stabile), La Chambre Philharmonique – Parigi (primo fagotto)*

**Edoardo Capparucci** °°

## CORNI

**Johannes Dengler** \* *Bayerische Staatsoper (primo corno stabile)*

**Gianni Calonaci** *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, ORT – Orchestra della Toscana, Orchestra da Camera Fiorentina (primo corno)*

**Antonio Jesús Lasheras Torres** *Real Orquesta Sinfónica de Sevilla, National Youth Orchestra of Spain (JONDE)*

**Silvia Festa** *Classical Concert Chamber Orchestra, Teatro Comunale di Bologna*

\*\* violino di spalla

\* prime parti

°° vincitori della borsa di studio Listen 2.0

## TROMBE

**Adán Delgado Illada** \* *Orquesta Nacional de España (prima tromba stabile), brassONEquintet, Centro Superior "Katarina Gurska" di Madrid (Professore di Tromba)*

**Stefano Scanga** °°

**Innocenzo Caserio** *Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, I pomeriggi musicali, Teatro Carlo Felice di Genova*

## TROMBONI

**Diego Di Mario** \* *Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (primo trombone stabile)*

**Luca Ballabio** *Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Potsdam Kammerakademie, Spira Mirabilis*

**Cosimo Iacoviello** *Orchestra Giovanile "L. Cherubini"*

## BASSO TUBA

**Davide Borgonovi** *Teatro dell'Opera di Roma, PlatinumBrass4, Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila (docente di basso tuba),*

## ARPA

**Annalisa De Santis** \* *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Teatro alla Scala, Teatro dell'Opera di Roma*

## TIMPANI

**Gregory Lecoeur** \* *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Teatro Alla Scala di Milano, Filarmonica della Scala*

## PERCUSSIONI

**Ivan Pennino** *Banda musicale della Polizia di Stato (membro stabile), Accademia Nazionale di S. Cecilia, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze*





corso Gramsci 127, Pistoia  
[www.teatridipistoia.it](http://www.teatridipistoia.it)

---



via de' Rossi 26, Pistoia  
[www.fondazionepromusica.it](http://www.fondazionepromusica.it)

